

Quattro anni di guerra in Ucraina

Dossier storico-politico e traccia per un accordo di pace multilaterale

Materiale didattico per l'ultimo anno del liceo
Laboratorio: «Costruire la pace». Simulazione di un negoziato multilaterale

A cura di Danilo Aprigliano
Milano, aprile 2026

Indice

1. Introduzione. Perché questo dossier
2. Cronologia essenziale 2014-2026
3. Il quadro attuale (aprile 2026)
4. Gli attori e le loro posizioni
5. Il diritto internazionale e la cornice multilaterale
6. Scenari e prospettive
7. Traccia per l'accordo di pace multilaterale (laboratorio in classe)
8. Fonti e bibliografia ragionata

1. Introduzione. Perché questo dossier

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha lanciato un'invasione su larga scala dell'Ucraina, trasformando in guerra aperta un conflitto che ardeva dal 2014 con l'annessione della Crimea e il sostegno ai separatismi del Donbas. A quattro anni di distanza, nella primavera del 2026, l'aggressione non si è chiusa: ha ridisegnato l'ordine di sicurezza europeo, imposto all'Unione europea una riconversione industriale e militare, riaperto il dibattito sul ruolo delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), messo in crisi la tenuta del diritto internazionale post-1945.

Questo dossier, pensato per un laboratorio d'aula dell'ultimo anno, si propone tre obiettivi: fornire una cornice storica essenziale, ma solida, di quattro anni densissimi; descrivere lo stato del conflitto e dei negoziati all'aprile 2026; offrire ai ragazzi una *traccia operativa* per simulare la stesura di un accordo di pace ispirato al paradigma multilateralista — quello, per intenderci, di Bobbio, Habermas e Michael Walzer: un ordine di regole condivise, di istituzioni comuni e di garanzie reciproche, alternativo tanto all'unilateralismo delle grandi potenze quanto al pacifismo inerme.

Glossario minimo

Multilateralismo: pratica di cooperazione fra tre o più Stati entro istituzioni e regole comuni (ONU, OSCE, UE, NATO). **Ordine internazionale liberale:** sistema di norme del dopoguerra basato su sovranità, divieto dell'uso della forza, commercio aperto, diritti umani. **Garanzie di sicurezza:** impegni politici o giuridici a difendere uno Stato da un'aggressione. **Neutralità armata:** status di non allineamento sostenuto da robuste capacità militari difensive.

2. Cronologia essenziale 2014-2026

2014-2021. Il lungo prologo

Febbraio-marzo 2014: dopo la rivoluzione di Majdan, la Russia annette la Crimea e sostiene la nascita delle «repubbliche popolari» di Doneck e Lugansk. Il conflitto a bassa intensità nel Donbas provoca circa 14.000 morti fino al 2021. Gli accordi di Minsk I (2014) e Minsk II (2015), negoziati nel formato Normandia (Germania, Francia, Russia, Ucraina), non sono mai pienamente applicati.

2022. L'invasione su larga scala

24 febbraio: inizia l'«operazione militare speciale» su più assi (Kiev, Charkiv, Sud). **Marzo-aprile:** ritirata russa dal Nord; scoperta dei massacri di Buča, oggetto di inchieste dell'ONU e dell'ICC per possibili crimini di guerra. **Luglio:** accordo sul grano mediato da Turchia e ONU per lo sblocco dei porti del Mar Nero. **Settembre-ottobre:** referendum-farsa nelle quattro regioni occupate e loro annessione da parte di Mosca. **Novembre:** controffensiva ucraina a Cherson; inizio della campagna russa contro la rete elettrica.

2023. La guerra di attrito

Giugno-novembre: la controffensiva ucraina nel Sud si infrange sulle linee fortificate russe. **24 giugno:** ammutinamento del gruppo Wagner guidato da Evgenij Prigožin, che marcia su Rostov e poi si ferma. **Agosto:** Prigožin muore in un incidente aereo. **Dicembre:** il Consiglio europeo apre formalmente i negoziati di adesione con Kiev.

2024. L'anno dei droni e della stanchezza occidentale

Febbraio: la Russia conquista Avdiivka a prezzo altissimo; Kiev istituisce le Forze dei sistemi senza pilota, prima unità al mondo dedicata ai droni. **Aprile:** dopo mesi di blocco al Congresso, gli Stati Uniti sbloccano 61 miliardi di aiuti a Kiev. **Agosto:** sorpresa ucraina nella regione russa di Kursk, con l'occupazione di oltre 1.300 km². **Ottobre-novembre:** arrivo di truppe nordcoreane a fianco delle forze russe; Putin modifica la dottrina nucleare russa. **Novembre:** Donald Trump è rieletto alla Casa Bianca.

2025. Il cambio di paradigma americano

Gennaio-febbraio: l'amministrazione Trump apre un canale diretto con Mosca (Witkoff-Dmitriev) e sospende temporaneamente aiuti e intelligence sharing a Kiev per imporre la ripresa dei negoziati. **Marzo:** Kiev accetta la proposta americana di tregua di 30 giorni; Putin la respinge chiedendo un'intesa *globale*. **Aprile:** le forze russe riconquistano integralmente la regione di Kursk. **Autunno:** circola un «piano in 28 punti» di matrice statunitense; la Coalition of the Willing europea lavora parallelamente alle garanzie di sicurezza post-guerra.

2026. Negoziati paralleli e guerra dei droni

Gennaio: a Parigi si discute l'ipotesi di *military hubs* anglo-francesi in Ucraina come componente delle garanzie; Mosca respinge. **Febbraio:** la Banca Mondiale aggiorna a 588 miliardi di dollari il fabbisogno di ricostruzione nel decennio; l'ONU parla di oltre 56.000 vittime civili accertate dal 2022. **Marzo-aprile:** intensificazione degli scambi di droni e missili; Trump e Zelens'kyj convergono su «il 90-95%» di una bozza d'accordo, mentre il Cremlino frena. Gli Stati Uniti indicano *giugno 2026* come scadenza per un'intesa.

3. Il quadro attuale (aprile 2026)

Il fronte

La Russia occupa circa il 20% del territorio ucraino, Crimea inclusa. Nell'ultimo anno le forze russe hanno guadagnato in media 160 km² al mese, per un totale di circa 4.600 km² fra aprile 2025 e aprile 2026; il ritmo è in rallentamento. L'Ucraina ha recuperato terreno nel febbraio 2026 per la prima volta dal 2024. Il fronte resta concentrato in Donec'k (zone di Pokrovs'k, Kostjantynivka, ■asiv Jar), nel Luhans'k, a Sud-Est di Zaporizžja e nelle aree di confine di Sumy e Charkiv. Il fattore dominante è il drone: il movimento terrestre è possibile quasi solo con scarsa visibilità, e la superiorità tattica appartiene a chi impiega più piattaforme senza pilota con maggiore precisione.

Costi umani e materiali

L'OHCHR ha documentato più di 56.000 vittime civili dall'inizio dell'invasione, una sottostima prudente data la difficoltà di accesso ai territori occupati. La Banca Mondiale, l'UE, l'ONU e il governo ucraino stimano il fabbisogno di ricostruzione in 588 miliardi di dollari in dieci anni, con concentrazione in trasporti (96 mld), energia (91 mld) e abitazioni (90 mld). L'Ucraina ha circa 2,4 milioni di bambini in meno rispetto al 2022, fra deportazioni, sfollamenti e calo della natalità.

I negoziati

Convivono tre tavoli paralleli, non ancora ricomposti: il *piano statunitense in 28 punti* (concessioni territoriali, tetto alle forze armate ucraine, inemendabile esclusione dalla NATO); le *garanzie di sicurezza* negoziate dalla Coalition of the Willing a guida anglo-francese; il *piano di ricostruzione* coordinato da UE e G7, con ipotesi di utilizzo degli asset russi congelati. Le tre linee esprimono visioni diverse: quella americana tende al compromesso con Mosca sulla pelle dei confini ucraini; quella europea prova a mantenere una cornice di diritto internazionale e deterrenza.

4. Gli attori e le loro posizioni

Attore	Obiettivi dichiarati	Linee rosse
Ucraina	Sovranità e integrità territoriale entro i confini del 1991; ricostruzione; adesione a UE e NATO; giustizia per i crimini di guerra.	Nessun riconoscimento <i>de iure</i> delle annessioni russe; nessun veto esterno sulle scelte di sicurezza.
Federazione Russa	Consolidamento delle annessioni; neutralità costituzionale dell’Ucraina; fine dell’allargamento NATO a Est; revisione dell’ordine di sicurezza europeo.	Niente truppe NATO in territorio ucraino; niente cessate il fuoco senza intesa <i>globale</i> sulle radici del conflitto.
Stati Uniti (amm. Trump)	Disimpegno controllato; <i>deal-making</i> bilaterale con Mosca; riduzione dell’esposizione finanziaria; normalizzazione economica.	Il Congresso e l’opinione pubblica frenano su concessioni troppo ampie; scadenza autoimposta: giugno 2026.
Unione europea	Ordine di diritto; Ucraina nell’UE entro il 2030; deterrenza credibile; autonomia strategica e industria della difesa comune.	No a una pace che premi l’aggressione; uso degli <i>asset</i> russi congelati (≈ 210 mld €) per la ricostruzione.
Regno Unito e Francia	<i>Coalition of the Willing</i> ; <i>military hubs</i> e <i>reassurance force</i> ; garanzie di sicurezza operative per Kiev.	Impegno condizionato a copertura americana minima (logistica, intelligence, comando).
Germania, Polonia, Nordici, Baltici	Riarmo convenzionale; <i>hub</i> logistico per Kiev; ingresso pieno dell’Ucraina nelle istituzioni euro-atlantiche.	Nessuna legittimazione del principio della «sfera di influenza».
Cina	Stabilizzazione; nessuna vittoria chiara di Washington; accesso alla ricostruzione; mantenimento della <i>partnership</i> con Mosca.	Contraria a tribunali <i>ad hoc</i> e a sanzioni secondarie che colpiscano imprese cinesi.
Global South (India, Brasile, Sudafrica, Turchia)	Fine rapida del conflitto; corridoi umanitari e del grano; non allineamento; proposte di mediazione (piano brasiliano-cinese, piano Erdoğan).	Rifiuto della logica a blocchi; richiesta di riforma del Consiglio di sicurezza ONU.
ONU / Segretariato	Cessate il fuoco incondizionato; missione di verifica; protezione dei civili; giustizia di transizione.	Vincolo del veto russo in Consiglio di sicurezza.

Tav. 1 — Sintesi delle posizioni negoziali ad aprile 2026. Elaborazione su fonti ISPI, Carnegie, CSIS, RUSI.

5. Il diritto internazionale e la cornice multilaterale

L'invasione russa dell'Ucraina viola in modo diretto e palese alcuni capisaldi dell'ordine internazionale costruito dopo il 1945:

- l'**articolo 2(4)** della Carta delle Nazioni Unite, che proibisce la minaccia o l'uso della forza contro l'integrità territoriale di uno Stato;
- il **Memorandum di Budapest** del 1994, con cui Stati Uniti, Regno Unito e Russia offrirono a Kiev assicurazioni sulla sua sovranità in cambio della denuclearizzazione;
- l'**Atto finale di Helsinki** (1975), che riconosce l'inviolabilità delle frontiere e il diritto di ciascuno Stato di scegliere le proprie alleanze;
- la **Convenzione di Ginevra** e lo Statuto di Roma, da cui discendono i procedimenti della Corte penale internazionale.

Nel marzo 2023 la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di arresto contro Vladimir Putin e contro Marija L'vova-Belova per la deportazione illegale di minori ucraini. Nel giugno 2024 ulteriori mandati hanno raggiunto quattro alti comandi russi. L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato, a partire dal marzo 2022, diverse risoluzioni di condanna con oltre 140 voti favorevoli, ma il veto russo in Consiglio di sicurezza blocca ogni misura coercitiva.

Questa asimmetria — condanna diffusa senza strumenti di applicazione — è il nodo che una cornice multilaterale deve sciogliere. Le vie praticabili sono quattro: attivazione della procedura *Uniting for Peace*; istituzione di un *tribunale speciale per il crimine di aggressione*, sostenuto da Kiev e dall'UE; uso coordinato degli asset russi congelati a fini riparativi; riforma della composizione del Consiglio di sicurezza (tema posto dall'India, dal Brasile e dall'Unione africana).

Il paradigma multilateralista

Nella tradizione di Bobbio, Kelsen e Walzer, la pace non è mero silenzio delle armi ma *pace giusta*: richiede l'accertamento delle responsabilità, la riparazione, il ristabilimento dell'uguaglianza sovrana e la costruzione di istituzioni comuni che disinnescino le cause del conflitto. Per questo un buon accordo di pace multilaterale non si limita ai confini, ma definisce regole, garanzie, tempi e forme di verifica.

6. Scenari e prospettive

Scenario A. Intesa asimmetrica a guida statunitense

Sulla base del «piano in 28 punti», si arriva a un cessate il fuoco entro il 2026 con concessioni territoriali *de facto* alla Russia, tetto alle forze armate ucraine, rinuncia alla NATO. È lo scenario più vicino alla linea dell'amministrazione Trump; per Kiev e per l'Europa comporta un cedimento strutturale dell'ordine di diritto. Rischio principale: incentivo a future aggressioni.

Scenario B. Pace «coreana»: armistizio senza trattato

Linea di cessate il fuoco lungo il fronte attuale, senza riconoscimento delle annessioni, con forze di interposizione internazionale (ONU o coalizione neutrale) e un congelamento del conflitto di lunga durata. Variante realistica, ma espone l'Ucraina a ricatto energetico e informativo permanente.

Scenario C. Cornice multilaterale rafforzata

Trattato di pace sostenuto da una garanzia collettiva (UE più volenterosi, con copertura americana minima e clausole di reazione automatica), ricostruzione finanziata con gli asset russi congelati, tribunale speciale per il crimine di aggressione, tabella di marcia per l'ingresso dell'Ucraina nell'UE entro il 2030. È lo scenario «multilateralista» che i ragazzi proveranno a costruire.

Scenario D. Continuazione della guerra

In assenza di compromesso, il conflitto prosegue a bassa intensità ma con forte impatto sulle economie europee, con crescente logoramento demografico dell'Ucraina. È l'ipotesi su cui, secondo ISPI, «il Cremlino sembra scommettere».

7. Traccia per l'accordo di pace multilaterale

Laboratorio in classe — struttura operativa

I ragazzi, divisi in delegazioni (Ucraina, Russia, Stati Uniti, Unione europea, Regno Unito, Cina, Global South, Segretariato ONU), redigono un *Trattato di pace e di sicurezza per l'Ucraina* basandosi sulle clausole-tipo che seguono. Ogni delegazione propone emendamenti; l'aula vota a maggioranza qualificata (due terzi) sul testo finale.

Preambolo

Le Parti, richiamando l'articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki e il Memorandum di Budapest; riconoscendo che ogni pace duratura presuppone il rispetto dell'uguaglianza sovrana degli Stati e l'inviolabilità delle frontiere; consapevoli dei costi umani, civili e culturali del conflitto; concordano quanto segue.

Titolo I — Cessazione delle ostilità

- **Art. 1 (Cessate il fuoco).** Cessazione immediata delle ostilità lungo la Linea di contatto al momento della firma (Linea «T»), sotto supervisione di una missione OSCE/ONU congiunta.
- **Art. 2 (Demilitarizzazione di prossimità).** Fascia di 30 km per parte con divieto di artiglieria pesante, sistemi missilistici a corto raggio e velivoli senza pilota d'attacco.
- **Art. 3 (Scambio).** Rilascio integrale dei prigionieri e dei civili detenuti; rientro dei minori deportati sotto supervisione UNICEF e CICR.

Titolo II — Questione territoriale

- **Art. 4 (Principio di non riconoscimento).** Nessuna Parte riconosce *de iure* le annessioni del 2014 e del 2022. Le aree contese restano soggette a una *moratoria ventennale* sullo *status* definitivo.
- **Art. 5 (Amministrazione transitoria).** Le aree dei *confini del 2022* ancora sotto controllo russo sono poste sotto amministrazione internazionale provvisoria (modello Kosovo-UNMIK), con libertà di movimento, lingua e istruzione.
- **Art. 6 (Referendum verificati).** Al termine della moratoria si tiene un referendum locale sotto supervisione ONU e OSCE, con opzioni di riunificazione, autonomia rafforzata o associazione.

Titolo III — Garanzie di sicurezza

- **Art. 7 (Garanzie collettive).** Un *Compact di sicurezza* fra UE, Regno Unito, Giappone, Canada, Stati Uniti e Turchia impegna i firmatari a una reazione automatica (sanzioni, forniture militari, sblocco asset) in caso di nuova aggressione.
- **Art. 8 (Forze di rassicurazione).** Una *European Reassurance Force* a guida franco-britannica è schierata in profondità, fuori dalla zona demilitarizzata, su invito del governo ucraino.
- **Art. 9 (Limiti e trasparenza).** Tetti concordati di forze in un raggio di 300 km dalla frontiera; ispezioni annuali OSCE.
- **Art. 10 (Adesioni).** Nessuna clausola del presente Trattato pregiudica il diritto sovrano dell'Ucraina di aderire all'Unione europea.

Titolo IV — Giustizia e riparazione

- **Art. 11 (Tribunale speciale).** Istituzione, presso L'Aja, di un Tribunale speciale per il crimine di aggressione, sostenuto da almeno 60 Stati.
- **Art. 12 (Riparazioni).** Gli asset russi congelati ($\approx$ 210 mld €) sono destinati a un *Fondo di ricostruzione* gestito da UE, Banca Mondiale e governo ucraino; la Russia contribuisce per vent'anni con

royalties energetiche indicizzate.

— **Art. 13 (Verità e memoria).** Commissione indipendente sulla deportazione di minori, sulle uccisioni di civili e sui danni al patrimonio culturale.

Titolo V — Architettura multilaterale

— **Art. 14 (Conferenza di Helsinki 2).** Entro diciotto mesi, conferenza paneuropea di sicurezza per aggiornare l'Atto finale del 1975 su controllo degli armamenti, cybersicurezza e intelligenza artificiale militare.

— **Art. 15 (Governance energetica e alimentare).** Regime multilaterale di protezione delle rotte del Mar Nero e delle infrastrutture critiche, sotto egida ONU-FAO.

— **Art. 16 (Verifica e revisione).** Meccanismo di revisione quinquennale del Trattato, con possibilità di emendamento a maggioranza qualificata.

Indicazioni per il laboratorio

— Ogni delegazione redige un *position paper* di massimo due cartelle.

— Il Segretariato ONU (una squadra arbitrale) redige il testo-base e i verbali.

— Criteri di valutazione: coerenza con il diritto internazionale; realismo politico; tenuta del paradigma multilateralista; chiarezza stilistica e ricchezza di fonti.

8. Fonti e bibliografia ragionata

Fonti istituzionali e di monitoraggio

- Nazioni Unite, OHCHR, *Reports on the human rights situation in Ukraine*, 2022-2026.
- World Bank, European Union, United Nations, Government of Ukraine, *Ukraine Rapid Damage and Needs Assessment (RDNA4)*, febbraio 2026, worldbank.org.
- International Criminal Court, *Situation in Ukraine*, icc-cpi.int/situations/ukraine.
- ACLED, *Ukraine Conflict Monitor*, acleddata.com/monitor/ukraine-conflict-monitor.
- Russia Matters (Harvard Kennedy School), *Russia-Ukraine War Report Card*, edizioni settimanali 2025-2026, russiamatters.org.

Centri studi e analisi

- ISPI, *Speciale Russia-Ucraina*, ispionline.it — in particolare: *Ucraina ed Europa, quattro anni dopo* (2026) e *Ucraina: senza pace* (2026).
- Carnegie Endowment for International Peace, *What If Trump Gets His Russia-Ucraina Deal?*, febbraio 2026, carnegieendowment.org.
- CSIS, *The Unfinished Plan for Peace in Ukraine: Provision by Provision*, csis.org.
- Royal United Services Institute (RUSI), *From Budapest Memorandum to Ukraine Compact: A Conundrum of Guarantees*, rusi.org.
- Atlantic Council, *How might Russia's war on Ukraine change in 2026?*, atlanticcouncil.org.

Stampa e approfondimento

- Al Jazeera, *Russia-Ukraine talks: All the mediation efforts, and where they stand*, febbraio 2026; *Trump's 28-point Ukraine plan in full*, novembre 2025.
- The Washington Post, *In blow to Trump plan, Russia rejects European peacekeepers in Ukraine*, gennaio 2026.
- NPR, *The U.K. and France would install military hubs in Ukraine*, gennaio 2026.
- «Internazionale», dossier sulla guerra in Ucraina 2022-2026.
- «Limes», numeri monografici 2022-2026.

Strumenti concettuali (per la riflessione in classe)

- Norberto Bobbio, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Il Mulino, 1979 (e succ. ed.).
- Michael Walzer, *Guerre giuste e ingiuste*, Laterza, 2009.
- Jürgen Habermas, *La costellazione postnazionale*, Feltrinelli, 1999.
- Luigi Bonanate, *La guerra*, Laterza, 2011.
- Carlo Galli, *Guerra*, Laterza, 2004.

Nota metodologica. I dati militari e territoriali sono aggiornati al 22 aprile 2026 (Russia Matters, ACLED, DeepState). Le stime di ricostruzione seguono l'aggiornamento RDNA4 del febbraio 2026. Le posizioni negoziali sono ricostruite sulle analisi ISPI, Carnegie e CSIS citate in bibliografia. Per il paradigma multilateralista si rinvia a Bobbio, Walzer e Habermas.